IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 333. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Giovedì, 2 Dicembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

Il nuovo Gabinetto.

(S) **Vienna**, 1. — I nuovi Ministri avendo prestato giuramento, l'Imperatore ricevette l'intero Gabinetto e poscia il Presidente del Consiglio, dott. Gautsch, in udienza particolare.

L'Imperatore al conte Badeni.

(S) **Vienna**, 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera dell'Imperatore al conte Badeni.

S. M. rileva gl'incessanti sforzi fatti colla massima buona volontà dal conte Badeni nell'interesse della Corona e dello Stato; e ne le ringrazia, continuandogli la più calda stima ed immutabile benevolenza per la inalterabile fedeltà e leale devozione da lui dimostrata nell'adempimento dei suoi doveri.

L'Imperatore ha pure diretto lettere agli altri Ministri dimissionari, esprimendo loro la sua riconoscenza.

S. M. si riservò di assegnare in avvenire alcune funzioni a da Bilinski, al conte Gleispach, al barone di Glanz ed al dott. Rittner ed ha conferito la Corona di ferro di prima classe al conte Lederer, al barone di Glanz, al dott. Rittner ed al generale di Gutteneberg.

Tedeschi e slavi.

(S) **Praga**, 30 — Stasera, si rinnovarono i disordini.

Furono rotti i vetri alle finestre del Teatro Tedesco, di alcune scuole, di molte trattorie e caffè tedeschi, di alcune case tedesche e delle redazioni di due giornali tedeschi.

La truppa, coadiuvata dalla polizia, disperse la folla.

Vi furono alcuni feriti. Molti dimostranti furono arrestati.

(S) **Praga**, 1. — Nella mattina e nel pomeriggio vi sono stati nuovi disordini in parecchi punti della città. Furono lanciati sassi contro le case appartenenti ai tedeschi. Tre battaglioni di fanteria e una squadrone di cavalleria hanno occupato i punti più importanti della città ed il nuovo Teatro tedesco.

La folla che tumultuava e cantava canzoni popolari fu dispersa da cariche di cavalleria e della fanteria colla baionetta innastata. Gli assembramenti continuano.

(S) **Praga**, 1. — Le dimostrazioni assunsero verso le 5 pom. maggiori proporzioni.

In alcune vie dell'antico sobborgo chiamato la Jelenstadt, sono stati rotti i vetri delle finestre della Sinagoga, delle case private, iscrizioni tedesche e di quelle abitate da israeliti.

I dimostranti si diressero verso Worschovitz e Troppe vi sono state spedite.

Nove battaglioni di fanteria sono finora intervenuti per ristabilire l'ordine.

(S) **Praga**, 1. — Dalle 6 pom. dodici battaglioni di fanteria occupano la città. La folla commise vari atti di saccheggio in diverse ore, incendiò i mobili di un caffè e li trasportò sulla strada.

In un altro punto i dimostranti tentarono di incendiare un negozio. La folla fu dispersa dalla polizia e dalla truppa.

Nel sobborgo Zizkow vi fu un grande conflitto. La folla tentò di attaccare una fabbrica di cartucce. La truppa fece fuoco e vi furono 2 morti.

Anche a Pilsen vi furono ogni dimostrazioni.

L'Esposizione finanziaria

Finnanzi ad una Camera abbastanza numerosa e sempre attenta l'on. Luzzatti ha letto ieri la sua Esposizione finanziaria.

E un documento complesso, irto di cifre, ricco di osservazioni nell'ordine finanziario ed in quello economico, in parte appoggiate a fatti ed in parte a... speranze, sul quale sarebbe arrischiato ed anche presuntuoso dare un giudizio, come pure sarebbe, a botta caldo e onde più che il nostro preferiamo, ora come ora, raccogliere quello degli altri.

Ebbene, l'impressione che provocò nella maggioranza dei deputati il discorso dell'on. Luzzatti non è stata così lieta e favorevole, quale il Ministero probabilmente attendeva.

Se tutti si sono a buon diritto compiaciuti della prima parte nella quale l'onorevole Luzzatti ha constatato la situazione presente della finanza, che è realmente confortante malgrado l'ammanco di qualche cespite d'entrata e l'eccedenza di talune spese; non egualmente schietta è stata l'approvazione per la seconda parte, nella quale egli ha delineato un piano finanziario per l'avvenire, il quale dovrebbe essere, a suo avviso, una grande innovazione o per dir meglio il principio di una democratica riforma tributaria, ma che a molti è parso uno di quei edifici moderni, nei quali all'attraente architettura della facciata non corrisponde l'interno.

Infatti se il pareggio del bilancio è diventato un fatto, ed è al coperto delle eventuali sfere, che l'uomo di finanza può ragionevolmente prevedere, che il ritocco di tasse che vanno abbastanza bene per creare al contribuente nuovi tormenti, i quali alla prova non saranno così innocui come l'on. Luzzatti li volle dire?

Non è andare contro a quel principio, che si è sempre creduto essere la migliore guarentigia della finanza, cioè alla stabilità?

Sgravare il piccolo contribuente è un ottimo pensiero ed una miglior cosa, quando il frito non perturba il bilancio.

E il bilancio italiano in questa condizione è favorevole? L'on. Luzzatti stesso ci dice che no, se per compensare l'erario di quanto perde da una parte è costretto a rivalersene dall'altra con nuove tassazioni, a ridurre in minimi termini i lavori pubblici e contare su varie riforme, delle quali talune, come la scuola unica, non sono nuove presentate alla Camera.

E dato che qualche provvedimento si potesse attuare senza che i talenti è parso che si sia andati troppo oltre proponendo uno sgravio, che, per principiare, sottrae alla entrata dello Stato dai 17 ai 18 milioni, che saliranno effettivamente a 33 per le riforme che si propongono contemporaneamente alla imposta di ricchezza mobile e per gli effetti prossimi della perequazione fondiaria.

E' vero che l'on. ministro, dopo aver descritti gli sgravi, ha dichiarato che prima di tutto bisogna costituire il fondo, sicchè di questo pericolo sarebbe assicurato, tanto più che la mossa avverrebbe nel secolo ventinovesimo: ma tutto questo lascia supporre che la grande innovazione sia di problematico effetto.

Questo è la ragione per cui il favore, che accompagnò dapprima l'oratore, si è venuto man mano affievolendo nel corso dell'esposizione ed arrestò sulla maggior parte dei banchi quell'applauso, che sarebbe stato quasi unanime, se l'on. Luzzatti avesse chiusa la sua esposizione alla prima parte od avesse risparmiato alla Camera quel piano che ne contristisce la seconda parte e che fa fileggerate definito da un deputato di Destra, poichè, pur essendo maggiore la quantità, minore risulta il valore complessivo.

In quanto all'emigrazione, le cause sono conplesse.

D'altronde se la popolazione cresce in larga misura è chiaro che senza uno sfogo anche la terra più fertile del mondo, capace di nutrire 50 milioni di abitanti, non potrebbe nutrirne 100. Ma non per questo si potrà dire che qui pesca è povero.

Politica e Diplomazia

Tokio — Sono arrivati qui il conte d'Eu e il suo figlio maggiore.

Parigi — L'*Agenzia Havas* ha da Londra.

Le autorità hanno sequestrato grandi quantità di casse di polvere da cannone, che si trasbordavano nei *docks* di Londra a bordo di un piroscafo in partenza per il Golfo Persico.

La polvere proveniva a quanto si dice da un porto russo e certo non che fosse destinata alle tribù sollevate sulla frontiera nord-ovest dell'India.

(S) **Pietroburgo**, 1 — Lo Czar ricevette, lunedì scorso, l'abissino Ato Joseph.

(S) **Budapest**, 1 — Il deputato conte Ladislao Szapary è stato nominato Governatore di Fiume e capo del distretto marittimo navale di Fiume.

Parigi — Il *Temps* ha da Madrid: I carlisti cercano di creare imbarazzi al governo spingendo le deputazioni provinciali in Spagna a reclamare l'autonomia quale è stata concessa a Cuba.

Parigi — Telegrafano da Biarritz che l'Imperatrice d'Austria-Ungheria è soddisfattissima del suo soggiorno colà. Durante il tempo magnifico ha fatti i giorni delle lunghe passeggiate.

— Da Cannes si annunzia l'arrivo del signore e della signora Gladstone, che si sono recati subito al castello di Thorene, dove saranno ospiti di lord Rendel.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 1. — *Senato* — Dopo la discussione avvenuta ieri circa al trasferimento, qualificato come illegale, di un magistrato il Senato respinse con 166 voti contro 105 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dai guardasigilli Darlan. Quindi il Senato approvò con 183 voti contro 113 un ordine del giorno che invitava il governo ad applicare strettamente le leggi.

Crisi ministeriale.

(S) **Parigi**, 1. — In seguito al un voto contrario datogli ieri dal Senato, il guardasigilli, Darlan, ha pregato il Presidente del Consiglio, Méline, di presentare le sue dimissioni al Presidente della Repubblica.

Questa sera si radunerà il Consiglio dei Ministri per deliberare in proposito.

Servizio speciale del Pop. Rom.

(S) **Parigi**, 1, ore 18.30. — Si attribuisce qui grande importanza alla crisi determinata dalle dimissioni del Guardasigilli, alle quali d'altronde non sarebbe estraneo l'affare Dreyfus.

Si parla di cambiamento di quattro ministri. Fra di essi sarebbero il presidente del Consiglio Méline e il ministro degli affari esteri Hanotaux recentemente di ritorno.

GERMANIA

Elezione del Presidente.

(S) **Berlino**, 1 — Il Reichstag ha rieletto Presidente il bar. de Buol-Berenberg, del Centro.

Alla Delegazione Ungherese

(S) **Vienna**, 1 — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il relatore Falk esprime la sua soddisfazione per lo stretto accordo stabilito colla Russia, e fondato su basi che rispondono completamente all'opinione della Delegazione ungherese.

Esprime poscia la vivi speranza ringraziamenti per la politica fortunata del conte Goluchowski. Infine rende omaggio alla memoria del conte Andrassy.

Prendono quindi la parola i delegati conte Apponyi, conte Tisza, Miklos e Gall, e tutti esprimono viva soddisfazione pel fermo mantenimento della triplice alleanza e si augurano che le idee espresse dal conte Goluchowski circa la concordanza transcecania significhino qualcosa di più che una azione di mera passeggiera.

Infine si approvano all'unanimità il bilancio degli esteri ed un voto di fiducia al ministro degli affari esteri della Monarchia, conte Goluchowski, proposto dalla Commissione.

COSE D'ORIENTE

(S) **Berlino**, 1 — La corazzata *Oldenburg* è partita da Kiel nel pomeriggio per Candia.

La rettifica della frontiera

(S) **Atene**, 1. — Il ministro addetti militari delle Ambasciate d'Austria-Ungheria e di Germania a Costantinopoli sono giunti ad Atene e ripartiti per Volo, onde proseguire i lavori per la rettifica della frontiera.

L'Addetto militare austro-ungarico di chiarò che nessun villaggio sarà ceduto alla Turchia.

Siamo poveri o no?

L'on. Saracco in un articolo dell'*Antologia* spiega come essendogli avvenuto di ricordare il motto di Vittorio Amedeo III ai cittadini di Aosta: *non posseri, ma bonos homines, non ricchi ma buoni*, giunto ai suoi compaesani: *e poveri siamo anche oggi.*

" Ma lungi che lo abbia usato, dice l'illustre senatore, un linguaggio scoraggiante, come taluno ha mostrato di credere, sta invece che manifestai la fiducia in un migliore avvenire, a condizione che gli agricoltori si diano a studi migliori di un passato, mostrarsi laboriosi ed onesti. „

Così chiarito l'episodio campestre, l'on. Saracco soggiunge subito che egli accetta anche l'interpretazione che ai è data alle sue parole, ritenendo che non si debba neppur correre alla ricerca delle prove per dimostrare che poveri siamo realmente, quando il disagio economico, specie nelle campagne, si manifesta in una continua restrizione dei consumi individuali, laddove la popolazione va crescendo in larga misura, anche questa Italia, divenuta angusta non può più nutrire i figli suoi, costretti ad emigrare in cerca terre in cerca di pane e di lavoro.

Se questi sentono sono gli argomenti dimostrativi, e l'on. Saracco non ne produce altri, poveri davvero italiani, ci permettiamo di osservare che non sono davvero sufficienti.

Anzitutto non pare che i consumi individuali si vadano restringendo, quando i collettivi non presentano risultati che provino un decremento.

E ciò senza tener conto di un fatto e cioè che il minor costo di certi oggetti ne ha fatto aumentare il consumo, che figura invece diminuito, poichè, pur essendo maggiore la quantità, minore risulta il valore complessivo.

In quanto all'emigrazione, le cause sono complesse.

D'altronde se la popolazione cresce in larga misura è chiaro che senza uno sfogo anche la terra più fertile del mondo, capace di nutrire 50 milioni di abitanti, non potrebbe nutrirne 100. Ma non per questo si potrà dire che qui pesca è povero.

Il discorso dell'imperatore Guglielmo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 16.46 — Il *Figaro* dice che il discorso dell'imperatore Guglielmo al Reichstag ne indica il grande talento.

Il giornale attribuisce il semi-silenzio dell'Imperatore sulla Triplice agli ultimi avvenimenti di Vienna.

Parigi, 1, ore 18.26 — Il *Journal des Débats* dice che il discorso dell'imperatore Guglielmo al Reichstag mostra nel Sovrano idee decise e che egli non si lascierà dominare dalle opposizioni parlamentari. Si vede che la questione cuba fo ma la sua più viva preoccupazione.

Il *Temps* vede dal discorso che l'Imperatore ha preso dalla madre le tradizioni inglesi dell'amore alla marina. Non crede però che il Reichstag voterà i fondi necessari all'aumento della flotta.

Prevede quindi uno scioglimento del Reichstag al quale seguirebbe una situazione difficile.

La popolazione italiana nel 1896

Secondo i calcoli approssimativi della Direzione di statistica, la popolazione del Regno al 30 giugno 1896 sarebbe risultata di 31,198,497 abitanti.

Questa cifra è probabilmente inferiore a quella che risulterebbe da un nuovo censimento, poichè l'aumento naturale della popolazione, determinato dalla eccedenza dei nati sui morti, negli anni posteriori al 1881 è stato molto più grande che non nei precedenti.

Quantunque il movimento dell'emigrazione: si sia fatto più attivo dopo il 1881, esso non ha potuto produrre l'aumento annuale della popolazione alla stessa ragione anteriormente osservata. Fra il 1871 e il 1881. Infatti, se alla popolazione data dal censimento dell'81 si aggiunge la eccedenza dei nati sui morti nel periodo 1882-1896, e da questo totale si sottrae tutta l'emigrazione negli stessi anni, si ottiene la cifra di 31,439,320, che supera di circa 150 mila quella ottenuti col primo calcolo.

Comunque, dando alle cifre un valore relativo, ecco il calcolo dell'aumento di popolazione per ciascuna provincia e compartimento del regno.

Calcolo della popolazione al 30 giugno 1896:

	Popolazione nel 1881	Aumento dal 1882 al 1896	Popolaz. 30 giu. 96
Alessandria	729.710	66.784	796.494
Cuneo	635.400	26.435	661.835
Novara	675.926	81.417	757.383
Torino	1.029.314	89.805	1.119.199
Piemonte	*3.070.350*	*264.661*	*3.334.911*
Genova	760.122	74.397	834.299
Porto Maurizio	132.251	13.114	145.365
Liguria	*892.373*	*87.201*	*979.664*
Bergamo	390.775	34.826	425.601
Brescia	471.596	35.667	495.263
Como	515.099	58.917	573.967
Cremona	302.097	4.917	307.054
Mantova	295.728	17.463	313.189
Milano	1.114.891	176.091	1.289.982
Pavia	469.851	36.129	505.980
Sondrio	120.534	14.593	135.127
Lombardia	*3.680.571*	*364.440*	*4.045.014*
Belluno	174.140	2.396	176.720
Padova	397.762	53.027	450.789
Rovigo	216.700	27.121	244.821
Treviso	375.704	36.668	412.370
Udine	501.745	31.709	533.454
Venezia	356.703	39.717	396.420
Verona	394.065	41.698	435.763
Vicenza	398.349	52.976	449.325
Veneto	*2.814.172*	*273.404*	*3.609.657*
Bologna	484.879	27.718	492.597
Ferrara	220.807	24.634	255.441
Forlì	251.110	26.482	277.592
Modena	279.354	10.819	290.073
Parma	267.306	5.829	273.135
Piacenza	226.758	2.781	229.542
Ravenna	218.359	6.748	225.107
Reggio E.	244.959	6.429	251.381
Emilia	*2.183.432*	*111.406*	*2.294.838*
Arezzo	236.744	6.058	244.802
Firenze	790.776	35.861	826.637
Grosseto	114.395	10.540	124.935
Livorno	121.619	4.387	125.946
Lucca	284.484	6.022	290.506
Massa e Carrara	169.469	13.306	182.774
Pisa	283.563	27.240	310.803
Siena	305.926	1.579	307.505
Toscana	*2.305.899*	*105.243*	*2.314.111*
Ancona	267.338	7.365	274.703
Ascoli Piceno	209.185	9.249	218.434
Macerata	239.713	3.910	243.723
Pesaro-Urbino	225.045	15.147	228.180
Marche	*939.279*	*35.761*	*975.040*
Perugia-*Umbria*	*572.060*	*34.103*	*606.163*
Roma-*Lazio*	*903.472*	*119.860*	*1.023.332*
Aquila	353.027	31.691	384.718
Campobasso	365.434	17.548	382.790
Caserta	345.848	7.045	350.991
Napoli	254.806	13.459	268.265
Abruzzi	*1.317.215*	*69.539*	*1.386.764*
Avellino	392.810	25.867	418.486
Benevento	238.426	9.736	248.155
Caserta	714.131	30.093	744.224
Napoli	1.001.245	149.959	1.551.204
Salerno	550.157	24.234	574.391
Campania	*2.896.277*	*239.893*	*3.136.460*
Bari	679.499	193.388	906.887
Foggia	356.967	53.965	410.932
Lecce	553.998	97.101	650.599
Puglia	*1.589.464*	*374.454*	*1.964.489*
Potenza-*Basil.*	*534.504*	*32.998*	*567.502*
Catanzaro	433.975	34.345	468.320
Cosenza	451.185	19.321	470.506
Reggio Cal.	372.793	39.587	402.310
Calabrie	*1.257.885*	*93.253*	*1.341.136*
Caltanissetta	266.379	61.797	327.706
Catania	565.467	112.445	675.902
Girgenti	319.487	30.970	349.457
Messina	460.994	64.141	525.065
Palermo	690.151	154.526	835.677
Siracusa	241.896	76.983	320.879
Trapani	288.977	87.998	371.968
Sicilie	*3.327.901*	*576.068*	*3.858.969*
Cagliari	420.635	43.709	464.404
Sassari	261.367	27.567	288.934
Sardegna	*682.002*	*71.736*	*753.739*
Regno	30.459.898	2.788.099	31.198.497

Parlamento italiano

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1. dic. - Pres. **Chiaglia** - *ore 14.*

Alle 14.40 prende la parola il Ministro del Tesoro, on. LUZZATTI.

Conto consuntivo 1896-97.

Ricorda i dubbi sollevati da principali nomini dell'opposizione nel Parlamento e dalla stessa Giunta generale del bilancio sui parecchi dall'esercizio 1896-97, lieto di poter ora annunziare che nel conto consuntivo in entrate effettive superarono le spese effettive di lire 33,996,036, con le quali si è fatto fronte per lire 27,115,282 alle *costruzioni di strade ferrate* e per lire 3,053,822 al disavanzo nel movimento di *capitali*, lasciando un avanzo di lire 3,826,931. Il conto attivo presenta milioni, secondo gli impegni presi, si aseriscero alle costruzioni navali, 700,000 a coprire liquidazioni trascurate nel passato di premi per la marina mercantile e lire 126,931 andarono a beneficio del tesoro.

Questi risultati sono edificanti se si considerì che sull'esercizio 1896-97 pesarono le maggiori spese di lire 2,600,000 per riparare ai danni cagionati dalle inondazioni e di 2 milioni e mezzo alla marina da guerra e mantenere circa 13 milioni di energie militari, mentre si sono ridotti dai soli predecessori, per effetto di una importazione di grano molto al disotto della normale; mentre che i beneficati straordinari (introiti per transazioni colle ferrovie sicule, pel condono di multe e sopratasse e per interessi su fondi speciali delle carceri) non superarono i 7 milioni.

Il bilancio definitivi normali avrebbe date un avanzo di 11 milioni all'incirca.

Assestamento 1897-98.

L'on. ministro passa a ragionare dell'esercizio 1897-98 e ricorda che le previsioni colla legge del bilancio davano un avanzo di lire 10,619,434, il quale si muteva in un disavanzo di 4,339,395 tenendo conto delle spese autorizzate con leggi speciali (spese militari e spese per la costruzioni navali) e dalla annualità per la nuova linea Bicocca-Petenze.

Le variazioni per l'assestamento, comprese le partite di bilancio, danno un avanzo fra le entrate e le spese effettive di lire 36,187,047, col quale si sopra le spese per costruzione di strade ferrate per lire 20,425,647, la eccedenza degli ammortamenti sti sul consumo di patrimonio per lire 8,992,119, lasciando un avanzo netto di lire 1,069,281.

E mentre in questo bilancio sono registrate lire 13,327,000 per le maggiori spese militari, di fronte a 4 milioni per le maggiori entrate, la maggiore spesa di lire 9,327,000 è quasi tutta per la produzione del naviglio da guerra. si registrano soltanto le dogane e i diritti marittimi in 248 milioni, in luogo di 244 previsti con la legge del bilancio, calcolando, cioè, il provvido dell'importazione del grano in lire 47,250,000, mentre nel 1895-96 toccò i 66 milioni quantunque vi fosse maggiore la produzione interna. Certo non si raggiungeranno nel 1897-98 i 63, ma si oltrepasseranno i 47,250,000 e l'eccedenza costituirà un fondo di riserva volto a riparare le perdite per minori importazioni di grano che si verificassero negli esercizi successivi.

Ne si ingannerà le altre entrate, limitando gli ammenti, che sono lievi, ai proventi ferroviari, alla tasse di fabbricazione, alle privative, ai telegrafi in base agli accertamenti di cinque mesi e all'uopo diminuendone qualche altra, come il provento dell'imposta di ricchezza mobile esatta per ruoli.

Afferma quindi l'on. ministro che non avvenne per l'esercizio scorso, milione più o meno, la un esplicito pintesto che in un altro l'entrata nei suo insieme si accertò.

Ma l'avanzo di 7,169,248 può essere consolidato in somma maggiore. L'opera del risanamento di Napoli su proposta del Municipio, al fine di non aggravarsi di cumuli presenti, si meglio proporzionata alle condizioni locali e sin luogo di compiersi nel 1898-99, si prolungherà sino al 1903. E siccome rimangono altre 17 milioni sulle somme già stanziate e non occorre altra somma pel 1897-98, pel 1898-99, forse nemmeno pel 1899-900, i 18 milioni che il Governo per conto proprio e per anticipazioni al Comune devo avanza versare si sono ridotti dal 1899 900 mezzo mano che occorrono, e secondo le risidieste del Municipio.

Così restano disponibili nove milioni nel 1897-98 e nove pel 1898-99; metà nelle spese effettive e metà nei movimenti di capitali. E poichè non si tratta di risparmi perpetui, ma solo di spese più razionalmente distribuite, l'on. ministro propone che gli avanzi di bilancio, i quali sarebbero nell'insieme di 16 milioni all'incirca pel 1897-98, si volgano a un fine determinato di cui dirà in appresso.

Previsione 1898-99.

Nel bilancio 1898 99, considerando con la medesima parsimonia le entrate e le spese, queste ultime per le spese di giustizia, per il lotto, per lo sviluppamento delle classi colte sonde secondarie, l'eccedenza delle spese effettive di lire 29,241,198, calcolando, s'intende, anche i proventi e le economie fuori di bilancio. Questi 30 milioni fanno fronte a lire 18,060,619 per strade ferrate e lire 9,314,500 per eccedenza di ammortamento sul consumo di patrimonio e lasciano un avanzo netto di L. 11,946,108.

Ora ammesso anche qualche nuova piccola spesa per costruzioni di strade di Napoli per trasandate di lire pendente, per contribuzione agli ospedali di Roma ai fine di attenuare i rimborsi al Comune di sicune provincie finitime a Roma troppo gravate, per gli comuni; all' Esposizione di Parigi, a cui si contrapporranno speciali economie sulle pubblicazioni non necessarie dei vari Ministeri, pel cessamento che il milione di spese straordinarie per quello del tesoro compirà con alcuni assorbi espedienti che escludono in gran parte una maggiore spesa, ammesso anche qualche diminuzione nell'entrata, mentre potrebbe esservi qualche aumento, l'avanzo invece di 12 milioni, sarà di undici o di dieci milioni.

Ma in questo bilancio non figureranno le eccedenze a titolo di effetti di ammortamento consecutivi ai contribuenti della ricchezza mobile, non vi saranno le eccedenze per gli inabili al lavoro poichè il Governo ritiene che l'applicazione del progetto adottato dalla Camera; nè si eccederanno le spese della filloserra, nè le spese di giustizia già aumentate nelle previsioni e per le quali si propongono provvedimenti organici. E non un disegno di legge si chiude l'antico libro fra il Tesoro e la Guerra pel conto corrente in sbilancio.

Il risultato è che non occorreranno i nove milioni pel risanamento di Napoli e così da 12 si sale a 21 milioni di avanzo, che, però, non si ripeterà negli anni venturi in nessi alla somma, tranne se la ritenga a reclutare più poderosamente il che non è certo attendere.

Il ministro propone quindi di collocare tutte l'eccedenze e tutti i risultati del conto consuntivo a iniziare l'estinzione dei biglietti di Stato, il che scemerà il premio dell' oro e indirettamente il debito del Tesoro.

Il contributo straordinario di 7 milioni al bilancio della marina per la riproduzione del naviglio sarà argomento di un disegno di legge speciale, i cui effetti, l'onorevole ministro vorrebbe riparire sull'esercizio corrente e sul futuro sull'esempio della legge ultima, che ha dato buoni risultati. Spera di potesio fare col miglioramenti della situazione finanziaria, da lui giudicata con servizio.

Nuova rateazione dei rimborsi e concorsi.

L'esercizio 1898-99 porge occasione all'onorevole ministro di iniziare alcune riforme tecniche: sottile investigazione di tutta la materia dei residui, purgando il conto del tesoro dagli stracciati inutili e ingombrasti di dei residui attivi, che dei passivi, segnatamente degli attivi; nuova rateazione dei rimborsi e concorsi meglio commisurata alla potenzialità finanziaria dei corpi morali debitori. Sopra 194 milioni di residui attivi, 72 rappresentano crediti del Tesoro verso Provincia, Comuni per rimborsi di spese anticipate dallo Stato in opere pubbliche. In nome di dieci anni siffatti residui attivi crebbero da 42 a circa 72 milioni.

Non è possibile determinare con certezza le conseguenze delle due accennate proposte; tuttavia l'onorevole ministro crede che possano tradursi in una diminuzione di entrata non superiore a due milioni. Panno per gli esercizi prossimi e tale diminuzione verso introdotta in bilancio a partire dal 1898 99. Limitre per le cause perdute per la ferrovia Genova Ovada Asti si cancellano dall'entrata somma 334,001 lire e dai residui attivi 2 milioni.

Solidità del nostro bilancio
Simpatto a quello di altri Stati.

L'onorevole ministro rileva che il nostro bilanci nel 1897-98 e nel 1898-99 per nessun servizio di Stato ricorre alcuno dal credito per anticipazioni; ogni anno più del consumo di patrimonio con le entrate effettive.

Questa condizione di cose non avviene in alcuni bilanci di Stati esteri.

Nel bilancio austriaco, per esempio, non solo per le costruzioni e per le dotazioni ferroviarie, ma anche per le bonifiche, per le strade, per le scuole e per a'tri servizi si ricorre al credito inscrivendo gli interessi e il numortamento delle emissioni tra le spese effettive dal bilancio.

Nell'impero germanico, nel 1897-98, parecchie decine di milioni di marchi di entrate straordinarie provengono da prestiti, specialmente per usi militari, mentre altrettanto la stabilire di rimare le entrate sotto il gitto probabile liberi in questi ultimi tempi quel bilancio dalle omissioni effettive.

In Francia, altre le spese e le entrate del bilancio vi sono altre entrate e spese straordinarie fuori di bilancio. Nel 1895-96 le entrate straordinarie fornirono per principalmente da prestiti vennero assegnate a scopire diversani di esercizi precedenti, a spese per ferrovie, per emigrazione, per apertura e per conservazione di canali, per regolare il corso di vari fiumi, per costruzioni scolastiche o per altri scopi di egual natura.

L'onorevole ministro osserva, però, che nel eramo tanto nelle prodigalità passate da rendere necessarie ogni più naturale antitesa nell'uso del credito tanto più che nella statistica dei debiti teniamo il quarto posto nel mondo e il primo in ragione di ricchezza; e che tanto in Austria come in Germania le condizioni economiche sono migliori delle nostre e le tassazioni più miti.

Ma dal punto di vista della saldezza tecnica del bilancio, dopo la revisione dei rimborsi e concorsi, sdia a trovarne uno più rettamente costrutto dal nostro. Nè si può dire che il bilancio si alimenti sempre con entrate straordinarie. I proventi delle Casse di risparmio postali non costituiscono che un legittimo risarcimento al Tesoro, contro di tutto il risparmio postale e responsabilità del rimborso; e gli *utili monetari*, per gli speranti d'argento, in un milione e mezzo, sono minimi rispetto al tempo nel quale il bilancio si alimentava fino a dodici milioni delle sostituzioni delle vecchie alle nuove monete.

Infine quei piccoli utili monetari provvedono una parte dei mezzi coi quali si migliorerà la circolazione, annullando debiti di Stato.

Giova considerare poi che dal 1897-98 il bilancio, a cinque milioni per anno, ripaga alla Cassa depositi e prestiti il debito per le pensioni contratto negli esercizi precedenti.

Paroggio.

Dunque il pareggio, pel 1896-97, 1897-98, 1898-99 è sicuramente accseguito senza nuovi balzelli, senza chiedere alle tasse esistenti nessun provento straordinario e si manterrà anche negli anni successivi, perchè alle perdite di entrata di circa 8 milioni per la peregrinazione fiscalista corrispondono successive diminuzioni di spesa nelle costruzioni ferroviarie. Ma per consolidare questa situazione di cose occorrono tre condizioni: *frena alle nuove spese; debito de pensioni; trasformazione ed alleviamento del debito del tesoro; sistemazione definitiva delle spese d'Africa.*

Pensioni.

L'onorevole ministro del tesoro richiama i provvedimenti relativi alle pensioni compresi nella legge di assestamento 1896-97, e forma in siffatti intenti presentera dopo Natale un disegno di legge sul riordinamento delle pensioni diviso in due parti: una intesa a frenare l'onere delle pensioni per gli impiegati in attività di servizio, non deludendo i diritti acquisti dalle leggi, una meglio distribuendone i sacrifici; l'altra avente lo scopo di rendere più equo e attutisco al regime attuale quello di una Cassa di previdenza.

Dal 31 dicembre 1881 al 30 giugno 1897 il carico annuo del debito vitalizio è aumentato di oltre 16 milioni e dentro un termine non lungo, a intero svolgimento, si avranno da 94 a 95 mila pensionati con una spesa complessiva di circa 100 milioni.

L'onorevole ministro, pur mantenendo inalterata la misura della pensione, non accrescendo la ritenuta e rispettando il limite minimo di servizio osservata a conseguire la pensione o a trasmettere il diritto alla vedove e agli orfani, confida di potere, con opportune riforme, contenere almeno nei limiti attuali il carico del debito vitalizio, come dal 1873 al 1897 rimase pressochè costante in 62 milioni, grazie principalmente ai provvedimenti proposti da Q. Sella.

Se non si frena l'onere delle pensioni non si potranno fare riforme finanziarie; le pensioni assorbiranno tutti i margini disponibili del bilancio.

Debito del Tesoro e sua sistemazione.

L'esercizio finanziario 1896 97 si è chiuso con un disavanzo di tesoro superiore ai 430 milioni, costituito per 130 milioni di eccedenza dei residui passivi di bilancio sugli attivi e per 297 milioni da eccedenza di debiti sui crediti di tesoreria, comprese fra questi ultimi le giacenze di tesoreria.

Alla situazione presente del conto del Tesoro non vi sono anticipazioni delle Banche, il debito per conti correnti fruttiferi è di circa 24 milioni, in diminuzione dei buoni, autorizzata per 100 milioni, batte intorno ai 265 e la Cassa è ben provveduta, disponendo, anche a prescindere dal 190 milioni di fondi d'ora e d'argento di ogni specie in mobilizzati di circa 52 milioni in valute auree, 25 milioni in fondi d'argento e 12 milioni di monete di rivisuali.

Tutto considerato, la situazione non è cattiva, ma non è nemmeno fra le più favorevoli, poggiando troppo il servizio di cassa sulla circolazione costante dei buoni del Tesoro.

Da ciò la necessità dell'assetto del Tesoro, chi l'onorevole ministro mira ad ottenere e costituendo, fino a 100 milioni di lire, ai buoni speciali cartolari nominativi e inalienabili di debiti e a mite interesse, con scadenze ripartite di tre in tre anni e rinnovabili a volontà del Tesoro.

Altri 50 milioni di buoni si settuge crebbero a pa

co a poco ogni avanzi di bilancio cancellando biglietti di Stato che libererebbero un importo proporzionale di monete di oro e di argento, col quale si farebbe il ritratto dei buoni e sarebbero senza rimovagli; e 150 milioni di buoni sarebbero levati dalla circolazione. E anche quelli rimasti in circolazione si ridurranno di alcune decine di milioni per la liquidazione della parte dello Stato sul patrimonio del Fondo per l'esito.

E se l'operazione fosse abilmente e ad agio condotta, oltre all'assetto del debito di tesoreria, se ne verrebbe qualche vantaggio per il bilancio, giovando in più modi all'economia nazionale, liberata dalla concorrenza non sana di più che 190 milioni di cambiali di Stato.

L'economia nazionale si conforterà anche del ribasso sugli interessi dei depositi che gli Istituti di emissione hanno fruttato e le principali Casse di risparmio inisteranno tra buone insieme alle Casse postali.

Le spese per la Colonia eritrea.

Infine bisogna togliere dai nostri bilanci presenti o futuri l'incognita della spesa per la Colonia Eritrea, le cui incertezze pesano sul credito e disturbano da ogni riforma finanziaria a lunga scadenza.

Dal governatore Ferrero dal 1896-97 al 1898-99, in compilazione, risulta che sui 174 milioni, per assegni ordinari e straordinari, consentiti pei due esercizi suddetti, non meno di 100 milioni fra 154 e 156 milioni; onde ne avanza fra 18 e 20, buona parte dei quali andrà in economie e l'altra parte varrà a sostenere le ultime spese di liquidazione di guerra che gravano sul bilancio ordinario e diminuiranno per la graduale riduzione delle truppe nella Colonia, per la cessione di Cassala, la quale la sola sostenta 9 milioni e mezzo lire all'anno, per il successivo restringersi dell'occupazione militare nell'altipiano.

Intanto l'governo ministro annuncia di aver istituzionale la cassa di riserva circolante della Banca, sottraendola all'arbitrio dei governatori locali che a tenore del regolamento del 1894, ordinano e davano le battaglie a che il Parlamento avesse un concetto i fondi, distogliendo per somme cospicue, a uso di guerra, il denaro versato negli uffici postali dell'Eritrea.

Dove innanzi coll'istituzione della tesoreria a Massaua e colla conservata e sudetta disciplina di contabilità di Stato non sarà più possibile la deviazione dalle norme corrette.

E a ben la prova della volontà risoluta di applicare gradatamente l'ordine del giorno con cui la Camera chiuse le discussioni sulle interpelanze per l'Africa, il Governo restringe nel 1898-99 ai 4 o 5 milioni il concorso dello Stato per la Colonia, incentrando l'uso di ricorrere ai residui che rimanessero sul conto del prestito.

L'onorevole ministro confida poi di scemare per gli esercizi successivi lo stanziamento dei 5 milioni anche perchè, per effetto della pace, cresceranno le rendite dalla Colonia; e di risparmiare nel 1898-99 e in seguito sarà volta a lasciamento del nostro naviglio di guerra.

Economia nazionale.

Il paraggio del bilancio rialzerà le condizioni del credito pubblico, migliorerà quelle del credito privato, agevolerà, per ragione dell'interesse o quindi a crescere i salari, a rendere possibili e più agevoli nuove imprese economiche.

Per effetto dell'applicazione dei provvedimenti provvisori bancari i biglietti in circolazione sono quasi interamente garantiti e lo saranno tutti al 31 dicembre; nè questa giuridica speciale della circolazione, che si va realizzando, può esercitare influenza dei depositanti e del portatori delle cartelle fondiarie, poichè i depositi sono cresciuti nelle Banche di emissione quantunque ne diminuisse l'interesse e i crediti fondiari sono aumentati senza variare notevolmente il prezzo delle loro cartelle. E il Banco non sarà o meno, mi si svolge in condizioni di crescere il proprio capitale mediante capitali perduti, annullando biglietti di Stato emessi verso oro e mantenendo i depositi della sua cassa di risparmio.

L'onorevole ministro intanto annuncia alcuni emendamenti al disegno di legge sui provvedimenti definitivi. Col principale di essi si rinunzia dalla Banca d'Italia alla facoltà di emettere 80 milioni di obbligazioni della *Sezione* immobiliare, la quale, per mezzi più certi ed acconci, potrà emettere 1 o più miliardi di cartelle fondiarie, manterrà nei termini patuiti le liquidazioni delle immobilità corrisposte di a una proporzionata estinzione dei biglietti.

Così altri emendamenti concordati colla Commissione del Dicitto propone al progetto di credito comunale e provinciale, restringendolo, per ora, l'autorizzazione dei debiti dei comuni e delle Provincie da aite a più miti ragioni di interesse, a fini su annualità di Stato e a credito a più dolci patti distribuite alle bonifiche e alle irrigazioni.

I risultati ottenuti in Sicilia, Sardegna e in Roma, per circa centodieci milioni fra sfari compiuti e imminenti, affidano della eccellenza del metodo prescelto per ristorare i comuni dissestati, senza aggravare nè di credito dello Stato senza aggravi del Tesoro. Le Puglie, Avellino, la Basilicata, Reggio Calabria, Bergamo, Pisa, Livorno, la Liguria, i Toscani irrigui e di bonificazione del Veronese, del Polesine e altri ancora, attendono con impazienza que-st' opera riparatrice del governo, che è pronto ad assicurarla.

Escludendo le spese di ornamento, si obbligheranno i Corpi morali coi benefici del credito a buon mercato a consolidare il paraggio, a agevolare la nuovi mpresta fondiaria e i fitti sui consumi, come Bergamo e Reggio di Calabria la propugnano di fare.

Tutela degli emigranti.

L'onorevole ministro annunzia il disegno di legge, che verrà esaminato insieme a quello presentato dall'on. Pantano, per la tutela degli emigranti, lieti di potere, d'accordo col ministro degli affari esteri, analizzare i provvedimenti più convenienti intesi a rotturre i nostri connazionali alle usure mordenti e alle perdite nella trasmissione del loro danaro.

Sono state proposte banche coloniali, banche per l'emigrazione, uffici di cambio, ecc. Ma, come più provvido, il partito di un istituto nazionale già esistente, che per l'indole sua possa sacrificare il lucro e favore di sè stesso, come è l'umanità di quel credito la sua azione segnatamente in quelle Provincie che danno il maggior contingente di emigranti sfrattati e il cui nome sia per quei tapini un affidamento, come è il Banco di Napoli, il quale unisce l'onore di essere il prescritto.

Non vi è pericolo di perdita, nè vi può essere; per contro vi è probabilità di larghi frutti, dei quali il Banco potrebbe fare parte per ricostituire il fondo di dotazione, che ora preleverebbe dalla sua massa di rispetto, mentre gli utili rimanenti dovrebbero devolversi a un Cassa di sussidio per gli emigranti.

Non consentendolo le leggi esistenti, il Governo chiede al Parlamento di approvare il progetto inteso a fare del Banco di Napoli l'*Istituto di credito nazionale per gli emigranti*. Il resto il Banco dovrebbe solo legarsi, auspice il Governo, coi maggiori corrispondenti del Tesoro in Europa, ai quali aperterebbe di agire oltre l'Oceano.

Insomma il concetto sostanziale della riforma è *questo: mettere il denaro degli emigranti sotto la stessa custodia e guarnigione del denaro dello Stato all'estero.*

Imposta di ricchezza mobile e provvedimenti doganali.

Annunzia alcuni provvedimenti intesi a riformare il metodo d'accertamento del reddito e ricchezza mobile in modo che l'agente non possa esso fissarlo arbitrario a suo libito e senza ricorso, ma debba dibattersi col contribuente fin dal principio, nel caso di dissidio intervenendo subito il giudizio di sanagg. gli di una Commissione locale; ed altri opportuni provvedimenti doganali di carattere più economico verranno prop sti intesi a liberare le industrie e i traffici da diritti che ossai, assicè tuteiarli, se impediscono il libero movimento.

Restituzioni anticipate ai Comuni e aumento delle congrue ai parroci.

Due altre riforme verranno proposte: la consegna anticipata ai Comuni del Regno dei beni delle Chiese ricettizie, anche prima che siano morti tutti i partecipanti; l'aumento delle congrue ai parroci fino a lire 900, col beneficio immediato di 9,625 parroci. In questa occasione si vorrà alla ripartizione del patrimonio regolare e lo Stato potrà assegnare la parte spettantegli in alcune decine di milioni a sgravio del Tesoro.

Riforme — Costituzione di un fondo di sgravio.

Il Ministro non sia di certo in parreggio, ma lasciamento e sicuramente rapidissimi degli avanzi, che in parte si assegnarono a ridurre di cinquanta milioni la circolazione dei buoni del Tesoro e in parte si volgeranno a un fondo di sgravio incaricato di preparare le riforme di evoluzione lenta, il meno che si possa a fronteggiare la perdita cagionata da una grande riforma finanziaria, economica e sociale.

Questo fondo di sgravio, amministrato a parte a intangibile per legge, si comporrà delle economie attinte a riforme organiche dei pubblici servizi di tutti i ministeri, tranne di quelli militari.

Nel ministero dei lavori pubblici, accennando gradatamente le spese per le costruzioni ferroviarie, anzi scendendo a zero, il bilancio attuale si aliggerirà di parecchie decine di milioni, nonostante i maggiori stanziamenti necessari ad assicurare il compimento di quelle opere di bonifica, classificate in prima categoria che sono rimaste finora inesguite, specialmente nel Mezzogiorno. Infatti, se 18 milioni e 615 mila lire di sicure economie per spese ferroviarie cessanti, undici si asserviranno al fondo di sgravio, per modo che il bilancio dei lavori pubblici, ora in L. 72,555,000, si conguiderà in 61 milioni e mezzo. Aggiungasi a ciò il maggior reddito che si attende dagli esercizi ferroviari condotti con criteri più economici, dalla ripresa generale in generale Convenzioni ferroviarie o anticipandone la scadenza per riforle con opportune innovazioni, si potrà assicurare allo Stato un beneficio di almeno 5 milioni.

Così per le Convenzioni marittime sono bene avviati gli accordi per diminuire le spese di una con opportune eliminazioni di viaggi inutili ed infruttiferi.

Riassume poi le riforme divisate dal ministero dell'Interno e da quello di grazia e giustizia; economie nelle spese per gli inabili al lavoro, soppressione delle sottoprefetture, svolgere meglio e nello condanne il lavoro per conto dello Stato e meglio disciplinare la spesa dei carcerati con opportuni riformenti, facendone la sicurezza delle carceri; contestazione da darsi all'istituto della liberazione condizionale e della condanna condizionale, applicare più rigide discipline all'ammonizione nelle colonie per correzione penale; riforma del Codice di procedura penale e delle giurisdizioni istruttorie, aumento della competenza dei pretori e dei tribunali ecc.

Nel ministero della pubblica istruzione la riunione in istituto di cultura generale comune della scuola tecnica e del ginnasio darà un'economia di circa un milione per gradi nel periodo di un quinquennio.

Nè è vero che per compiere tutte queste riforme si debba sustituire il malcontento per effetto di crudeli licenziamenti: potrà tutto accomodarsi facendo l'adito per un certo numero d'anni a nuovi impiegati. Così mentre si approfitterebbe il fondo di sgravio ai contribuenti che soffrono, si avvierebbero verso la soluzione i tanti problemi che si connettono alla disciplina e alla giustizia nei rapporti fra i cittadini e gli organi dello Stato, e si apparerebbero i mezzi per la riduzione al minimo della tasse di successione.

Altri, essere l'onorevole ministro, potrà fare proposte diverse; ma lo stesso fu in fasce se non era meglio allegerire un consumo largamente usato dal popolo riducendone la tassa colla perdita immediata di parecchi milioni o colla opportunità di volgerne la mitigazione ad aprire sempre più ai nostri prodotti i mercati esteri. E un'altra vostica di milioni si sarebbe potuta adoperare a temperar le cenioni di tutti i fitti e di tutti i redditi.

Il punto essenziale è di costituire il fondo di sgravio e di crescerle il più possibile. E siccome questo avverrà per gradi e non potrà recare effetti interessi immediatamente, l'occasione dalla imposta e nuovamposta fondiaria deve collegarsi e coordinarsi coi limiti indicati dalla costituzione dello stesso fondo di sgravio.

Si comincierà col liberare da ogni onere per imposta e sovraimposta fondiaria quei proprietari che pughino meno per passare poi a quelli che pughino di più, sempre che non si tratti in genina che in totalità del disgravio, quindi della perdita dell'Erario, si ripartisca almeno su quattro esercizi a nuovere dal 1899-900. Il disgravio totale potrà aver effetto anche più o meno allentamente, secondo che i consentiranno le vicende della formazione di quel fondo.

L'utile subito farebbe ritorno gli espropriati al loro piccoli poderi.

Ogni anno si porrà sotto l'esame del Parlamento la situazione del fondo di sgravio, affine di conoscere se si farà un passo reale verso la vera delle riforme a favore della piccola proprie à.

L'onorevole ministro ecc. e cclude:

Conclusione.

Ritorna e seguenti insieme coordinati a sollevare la fortuna del paese.

Signori! Una grande innovazione e alle nostre proposte s'intravedono nelle consentanti finanziarie del Governo italiano.

Non è tentano il tempo, nè quale si voltavano gl'impegni di spese e di entrate, nè quali si svolgerà la continua e continuia di milioni senza la notizia esatta della capacità del bilancio a sopportarli. Da questo allegro procedere si allontanerebbe tutti i giusti della finanza italiana. Oggi si mette via il disegni di sgravi si coordinano con quelli delle economie e delle riforme organiche. E quando si ridotteranno di nuovo gli sgravi e le economie e non saranno promessi gli sgravi, economie e riforme si vivificheranno in completa delle loro aventure. Il patrimonio delle economie sarà sacro e inviolabile perchè dedicato agli infelici, ai lavoratori, ai piccoli risparmiatori. E una grande forza si acquisterà parlando in loro nome, difendendo il bilancio dagli assalti di si diverse cupidigie, di donande tanto poco meditate.

Agli *emendamenti* e agli *ordini del giorno* della nostra finanza contrappongendo gli *omnibus* di sgravi resi possibili delle riforme organiche, delle economie razionali, degli avanzi tesoreggiati e non dirovati, si compirà quel disegno di assetto definitivo che si tenta continuate: parimenti sostenuo non spettare al prof. Angeli in discriminato dell'art. 388 del Cod. Pen., perchè egli avesse operato nell'esercizio della sua professione, e attendendo una persona che alla cura era estranea.

Nella seconda parte del suo discorso l'avv. Camerini dimostra il carattere diffamatorio della comparsa dell'avv. Leseo diffusa dal rag. Liberto, sostenendo correttamente nella responsabilità e sul nome del suo collega avv. Leseo.

Dopo l'arringa dell'avv. Camerini, il Presidente dà la parola al P. C. avv. *Cristalli*, il quale comincia ricordando nell'alta società diversi danni i criteri per giudicare se una parola e ingiuria, se una copera denunciatore è diffamatoria. Sostiene poi l'scusa per il prof. Angeli, affermando che egli, dopo aver fatto tutti i suoi doveri sanitari, e negando che a lui competa la prescrizione accampata per uno degli scusati, giuoche estranei dunque la causa per un mero contenzioso.

Passando poi agli altri due imputati, ritiene che l'avv. Leseo, se troppo facilmente scrisse un'affermazione suggeritagli dal suo cliente, seppe sinceramente della verità di essa, anzi è certo respingerebbe la proposizione. Giacchè egli non fece altro che valersi di quei diritti che ad ogni difensore garantisce l'art. 398 del Cod. Pen. Vicevversa sostiene l'accusa pel rag. Liberto, che diffuse la comparsa dell'avv. Lessagnando la responsabilità. Ricorda i precedenti di Siberia, mentre a tale ordine avrebbe dovuto non obbedire.

Concludo domandando l'assoluzione per inesistenza di reato dell'avv. Leseo, e la condanna dell'Accoli a tre anni di reclusione e tremila lire di multa e del rag. Liberto a un anno e mille lire di multa.

La parte richiamata del P. M. è sembrata sostanzialmente appropriatasi alla dimostrazione, tutt'altro che esauriente, da lui fatta della resta del prof. Angeli e del rag. Liberto.

Domani seguiteranno le arringhe; e non sarà possibile la sentenza che dopo domani.

Naufragio di una tartana

(8) **Portoferraio**, 1 — Improvvisando lunedì un temporale, la tartana *Santa Rosalia*, del compartimento di Palermo, naufragò a 15 miglia dall'isola d'Elba.

L'equipaggio, composto di sei persone, potè con grandi sforzi approdare con una barca all'isola di Montecristo.

Narratasi la causa del sinistro, partiva la regina nave *Misseno*, che ricondusse oggi gul l'equipaggio.

Gli scioperi in Inghilterra

(8) **Londra**, 1 — La conferenza fra padroni meccanici e operai scioperanti, la quale doveva tenersi ieri, fu aggiornata ad oggi.

Teatri ed Arte

Drammatica — I commedigrafi francesi non ripuono agli allori che colgono... in Francia; se no stessero all'esito che i loro lavori ottengono in Italia, buttorebbero via la penna per sempre. Come del resto pure per il *Passetto* del sig. Archi e miglioni.

Intanto, il signor De Curel, il fortunatissimo della *Invitata* l'indescrivibile della *Figuranta*, ha vinto ridere il suo *Buisi del leone* al teatro Antoine. Egli dere esser nato predisposto: ma la predisposizione non è tanta per questo locale; e poco il *Passo* il pubblico avea più fame che pria.

Quell'idea del Curel, che non ha saeun affidato la ribalta, ma fra poche sere il *Passetto* diverterà il presente all'Odeon. Tre atti, nello studio di un'artista elegante e in voga. Così, dato l'autore, la scuola, il genere, il titolo, è sarebbe da raccontar fin d'ora l'argomento della commedia...

* * *

Varie. — I teatri di Atene, colasi danuto la guerra greco-turca, hanno chiuso le loro porte.

La prima rappresentazione è stata data a beneficio dei feriti e dei famiglie delle vittime della guerra.

L'epilogo di un romanzo.

Servizio per. del Pop. Rom

Bertino, 1 ore circa — Una famiglia di Marvin Hussmann ha ridato la querela contro Berbendi, accusato di aver rapito la detta Maria spacciandosi per l'arciduca Francesco Ferdinando di Este presentato del trono austro-ungarico.

In conseguenza il Behrendt è stato scarcerato.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Pulzolini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Cristalli - P. C.: Camerini, Angeli e Comerini - Leseo: Barcelli, Mazza, Gropposo, Pio Lesen e Chiolini.

Nell'alta società.

Processo che in questa causa non si volle illustrare un blasone, ma che in compenso vide restarvi l'onore attaccato di una donna, dire che tutti i testimoni dalla P. C. stati perchè agevolassero la prova dei fatti concessi, non ricevono alcun altro compenso che l'indennità di... ai difensori. Così non si è mai pensato, per quel che riguarda l'avv. Leseo, di attentare alla libera funzione dell'avvocato, perchè egli ed i suoi illustri colleghi ne sentono assai alto il requisito.

Entra poi nella serie intricata dei rapporti fra la Camera Nuova e la famiglia Orsini, attaccando specialmente il prof. Angeli, per aver asserito che si trovarsi gli opposti nasi egli volle diffamare la contessa Vaio.

Combatte l'eccezione di prescrizione avanzata per uno degli imputati del prof. Angeli, sostenendo che si tratti di reato continuato: parimenti sostiene non spettare al prof. Angeli in discriminato dell'art. 388 del Cod. Pen., perchè egli avesse operato nell'esercizio della sua professione, e attendendo una persona che alla cura era estranea.

Nella seconda parte del suo discorso l'avv. Camerini dimostra il carattere diffamatorio della comparsa dell'avv. Leseo diffusa dal rag. Liberto, sostenendo correttamente nella responsabilità e sul nome del suo collega avv. Leseo.

Dopo l'arringa dell'avv. Camerini, il Presidente dà la parola al P. C. avv. *Cristalli*, il quale comincia ricordando nell'alta società diversi danni i criteri per giudicare se una parola e ingiuria, se una copera denunciatore è diffamatoria. Sostiene poi l'scusa per il prof. Angeli, affermando che egli, dopo aver fatto tutti i suoi doveri sanitari, e negando che a lui competa la prescrizione accampata per uno degli scusati, giuoche estranei dunque la causa per un mero contenzioso.

Passando poi agli altri due imputati, ritiene che l'avv. Leseo, se troppo facilmente scrisse un'affermazione suggeritagli dal suo cliente, seppe sinceramente della verità di essa, anzi è certo respingerebbe la proposizione. Giacchè egli non fece altro che valersi di quei diritti che ad ogni difensore garantisce l'art. 398 del Cod. Pen. Vicevversa sostiene l'accusa pel rag. Liberto, che diffuse la comparsa dell'avv. Lessagnando la responsabilità. Ricorda i precedenti di Siberia, mentre a tale ordine avrebbe dovuto non obbedire.

Concludo domandando l'assoluzione per inesistenza di reato dell'avv. Leseo, e la condanna dell'Accoli a tre anni di reclusione e tremila lire di multa e del rag. Liberto a un anno e mille lire di multa.

La parte richiamata del P. M. è sembrata sostanzialmente appropriatasi alla dimostrazione, tutt'altro che esauriente, da lui fatta della resta del prof. Angeli e del rag. Liberto.

Domani seguiteranno le arringhe; e non sarà possibile la sentenza che dopo domani.

SPORTS

F. C. G. I. — Il nuovo recapito della direzione di Roma, invece che in via Bergamini, è attualmente in via dei *Serpenti* 1*ett. E*, presso il Comune sig. Augusto Zacconi, tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 19, eccettuato i festivi.

Remington.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Deputato ufficio di Venezia. - 19 dicembre - Fornitura dalle carni pel 1898 (V. Capitolato).

Prefettura di Bologna. - 18 dicembre - Riparazione palazzo del governo Bologna (V. Capitolato).

Hotel. - Vacanti posti notarili nei comuni di Castelnuovo Garfagnana (distr. di Castelo) e Montecorvo Alino (distretto di Rodeo).

Consiglio provinciale.

Seduta del 1. dicembre.

Pres. Titoni — Assente il prefetto **De Seta**

La seduta è aperta alle 21.

GALLONI, Provinciale che si costruisca un acquedotto nel paltano Nerola.

CANEVARI. A nome della Deputazione accetta la proposta.

Il Consiglio approva.

LUDOVISI. Interpella il Consiglio intorno alla ripartizione del contributo pel servizio degli esposti

Contesta che alcuni Comuni del circondario di Viterbo facciano pagare gli esposti in altri una somma maggiore. **Osserva che il brefotrofio di Viterbo** ne istituito come una casa di sollazamento del brefotrofio di Roma e quindi che le rendite patrimoniali di quest'ultimo debbano concorrere a diminuire anche il contributo imposto ai Comuni del circondario di Viterbo. Sostiene perciò che il fu binogo debba essere eguale per tutti i Comuni anche perchè trattasi ad il un servizio di spettanza della Provincia ove invece che a Viterbo gli esposti di questo circondario affluiscano a Roma, i Comuni del circondario di Roma oggi favoriti non potrebbero sottrarsi a nuovi aggravi.

CLEMENTI. E' d'avviso che la questione meriti un esame sereno. Ma mettiamo che la proposta Ludovisi più che da ragioni di giustizia sia ispirata da ragioni di utilitarismo pei Comuni del circondario che egli rappresenta. Afferma che il brefotrofio di Viterbo è un istituto autonomo e quindi non può usufruire anche incidentalmente del patrimonio del brefotrofio di Roma.

Insiste perchè la questione sia rimessa alla ponenzione pei opportuni studi.

NAVONE. A nome della Deputazione riconosce la gravità dell'argomento e invita il Consiglio a nominare una Commissione perchè riferisca in proposito e della quale faccia parte il presidente del Consiglio.

LUDOVISI. Ringrazia riconoscendo che la Commissione sia composta almeno di sette membri.

Il Consiglio approva.

TITTONI annunzia di aver composto la Commissione dei consiglieri Ludovisi, Clementi, Navone, Santucci, Bertini e Pais.

Si pone in discussione il piano regol. stradale.

BRENCIAGLIA. Non crede prezzi i criteri con cui furono ripartiti i lavori nelle varie categorie Domanda la sospensiva.

DE ANGELIS. Giustifica l'opera della Commissione dimostrando come la medesima abbia tenuto conto dei reclami presentati. Ammette peraltro che possano essere possibili delle variazioni.

Non si oppone ad un rinvio della discussione ma è convinto che ciò non varrebbe a modificare le conclusioni.

PARIS. Non sa spiegarsi la necessità di un rinvio, dal momento che i singoli lavori previsti nel piano regolatore debbano essere approvati in seda di bilancio.

-Il Consiglio prende atto della proposta della deputazione.

Si pone in discussione la concessione dei tramways elettrici.

PARIS (relatore della Commissione) riferisce essere favorevole, interessando il Consiglio a non apportare modificazioni ai sostanziali alle convenzioni proposte essendosi ottenuto quanto era legittimo pretendere a tutela degli interessi della provincia e dei Comuni interessati.

SFORZA-CESARINI. Aggiunge nuove raccomandazioni, rilevando l'utilità e l'opportunità delle costruzione delle nuove linee.

Si passa alla discussione degli articoli.

Dopo varie osservazioni di forma dei cons. GALLONI, SCOTTI, MARUCCHI, cui rispondono il di stato CANEVARI e il cons. PARIS si approvano con lieri modificazioni i primi 5 articoli della convenzione per la concessione della linea Roma-Frascati ai signori Zuccala e Cernicchi.

Si passa quindi all'esame degli articoli 6 e seguenti.

La seduta è tolta alle 22,30.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 2 dicembre 1897 — S. Bibiana.

Leva il Sole alle ore 7.21 m. — Tramonta alla 4.38 s.
Leva la Luna alle ore 6.56 s. — Tramonta alle 0.42 s.

BOLLETTINO METEORICO

1 dicembre

Europa: pressione a 750 Danimarca; 768 Portogallo.
Italia 24 ore: barometro generalmente ascendente, feo sua tendici mite; temperatura diminuita quasi ovunque, qualche pioggia ovunque Alcune nevicate in Liguria, Sicilia. Stamane cielo quasi ovunque sereno; brezze deboli Nord, Nord-Ovest.

Barometro: 769 Genova, Livorno; 761 Venezia, Milano, Torino, Portomaurizio; 758 Roma, Perugia, Chieti; 762 Foggia, Napoli, Palermo; 764 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente; cielo vario, qualche pioggia.

SCIARADA

Se i *parenti* mirasi dal dì *finale*
Alla ragion la non sarai *intale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MESI-RE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 29 novembre
Nati 67 compresi 1 nato morto.
Morti 64 dei quali 2 sotto i 7 anni.

NOZZE

Benivegna Mario di Stefano, Roma, 28, coning.
Pincentini Giuseppa fu Filippo, Roma, 64, vedova
Sbarbaro Rosa fu G. Batta, 8, Stefano d'Avela, 34, coning.
Bellupol Giuseppe fu Giuseppe, Napoli, 68, coning.
Mazza Anna fu Giovanni, Cocenzo, 32, nubile
Pierozzi Giuseppe fu Nicola, Roma, 77, coniugo.
Capponi Giuseppe fu Giuseppe, M. S. Pietrangelo, 87, coniugato
Di Rocco Maria di Luigi, M. Porzio, 57, nubile
Bighi Zeffirino fu Giuseppe, Zagarolo, 74, celibe
Clementi Pacifico fu Antonio, Canasai, 49, coning.
Perugini Domenico fu Rosalio, Fuligna, 63, coning.
Rosa Adele di Domenico, Roma, 28, coniug.
Verdesca Domenica fu Andrea, Mentana, 44, coniug.
Marieni Vincenzo fu Francesco, Roma, 60, coniug.
Beltrami Cristina di Angelo, Roma, 64, coniug.
Fenolio Teresita fu Giov. Maria, Pioreolo, 37, nubile.

DON EVANDRO SETTINI

Aveva appena toccato i vent'anni, e sospinto da fede purissima si avviava serenamente al sacerdozio che col cuore caldo e caritatevole e la mente eletta, avrebbe esercitato molte egregie azioni esemplare.

Allo sventurato genitore, l'egregio ingegnere Francesco Settini e alla famiglia sua, le più vive condoglianze.

Monte di Pietà.

Venerdì, 3 dicembre 1897 - 1° *Custodia vende:*
Oggetti d'oro impegnati il di 8 *Maggio* 1897 fino alla polizza **109260**.
Oggetti bianchetti e vestiario impegnati il di 30 *Aprile* 1897 fino alla polizza **105000**.
Stipagnoni resti dei pegni vendibili nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenze. — Per Civitavecchia, Livorno, Genova, Francesco, con fasci vuoti per Pantelleria.
Tartana " Arcangelo " cap. Felice Luigi, id. per Augusta.
Goletta " Maria Galle " cap. Di Rosa Lorenzo, id. per Castellammare del Golfo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,8 — minimo 1,8.

Unicuno. — E' atteso in Roma per la visita *ad limina* il Vescovo di Cuira. In questa occasione il Vescovo esporrà alla Santa Sede lo stato attuale della Missione Italiana nella Svizzera.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto il canonico Pietro Maffi professore di fisica nel Seminario di Pavia e direttore della Specola di quel seminario.

— Stamane nella chiesa dell'Anima verrà celebrata una funzione religiosa per il 49° anniversario della incoronazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Vi assisteranno in due Ambasciate.

— Nel prossimo Concistoro i pochi cardinali che saranno assenti alla prima non mancheranno ai prelati residenti in Curia, ma invece saranno dei vescovi di provincia.

— Non ci sarà che pel 50° anniversario della prima messa il Pontefice celebrerà in S. Pietro, come qualcuno ha pubblicato.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Enea Mac Donald, arcivescovo di S. Andrea ai Quirinale e Ugo Giuseppe Mac Donald vescovo di Aberdeen, e Tobia Patroni, vescovo di Valva e Sulmona.

Arrivi e partenze — E' giunto in Roma il Ministro del Chili presso il Quirinale.

Il piano regolatore della Provincia. — Accantonata già alle proposte presentate dalla Commissione provinciale per la sistemazione generale della rete stradale nei Circondari di Roma e di Frosinone.

Completiamo oggi il nostro riassunto pei circondari di Civitavecchia e di Velletri.

Per quanto riguarda il Circondario di Civitavecchia si tratta di poca cosa la Commissione infatti non propone che tre sole opere, per quanto importanti e cioè:

1. La sistemazione stradale dell'Aurelia al Paccino (m. 800 L. 9000). Si tratta di sviluppare in opportunamente la strada che è sul dosso di una collina.

2. Deviazione dell'Aurelia stessa alla Turchina presso Monteromano (m. 12,400 L. 345,000). La correzione tende a rimuovere le sensibile pendenze e contropendenze, nonchè un vicioso andamento planimetrico.

3. Correzione della discesa di Cornete e della salita di S. Lazzaro (m. 3,500 L. 85,000). E' un'opera resa seguitare necessaria per liberare la strada dalle piene del fiume Marta.

Anche per quanto riguarda la rete stradale del circondario di Viterbo, la Commissione propone tre diversi lavori:

1. Sistemazione del Braccio della Casilina per la stazione di Segni (m. 6000 L. 60,000).

E' un lavoro che ha un carattere di vera urgenza. Trattasi della sistemazione del Sacco dalla Mola Dorìa alla Mola Allegrini per cui già fu promessa la costituzione di un Consorzio.

2. Deviazione dell'Apolda tra Genzano e Velletri (m. 8692. L. 800.000).

Si dovrebbe rimuovere le sentite contropendenze della via. Il progetto di studio desta nella probabilità dell'impianto di un tramway tra Genzano e Velletri.

3. Allargamento stradale da Porta Napolitana di Terracina all'Epitaffio (m. 2750. L. 93,500).

Il lavoro in lo scopo di portare la larghezza stradale alla sezione normale di m. 7, mentre in qualche tratto la larghezza è di m. 4,96.

Uno champagne d'onore al Prefetto De Seta. — Iersera, dopo la seduta i consiglieri provinciali negli uffici della Provincia offrirono uno *champagne* d'onore al nuovo Prefetto comm. De Seta.

Fu una riunione simpatica e cordiale, alla quale presero parte tutti i consiglieri presenti in Roma, senza distinzione di partito, dal conte Vespignani all'on. Scarfanello-Manetti, promotore della *dimostrazione*.

E pur troppo dopo i reciprocamente augurii che l'egregio Presidente della Deputazione, principe di Rossano, con felice parola partial un vero trofeo, furono uditi affermare dolorosamente dai più cordiali, i quali ad eterna memoria della festosa iniziativa gli presentarono una pergamena-cartacea che ottenne un vero successo artistico. Anzi cordiali, i quali ad eterna memoria della festosa iniziativa gli presentarono una pergamena-cartacea che ottenne un vero successo artistico. Anzi che dirsi

UNA SCOMMESSA

Romanzo di
VITTORIO CHERBULIEZ

Clara era scomparsa.

Si era ritirata nella sua camera, dove in tre minut si vestì Annetta, impiegando tre quarti d'ora per rivestire la signora di Louvaigne, un altro quarto d'ora per riprender fiato.

La duchessa, dimostrandole ch'era questione del suo avvenire, le aveva fatto giurare solennemente di non fare alcun passo presso suo marito, di evitare con cura di parlargli a quattr'occhi, e certamente ella contava di mantenere le sue promesse.

Ma quando riapparve, non aveva che un'idea. — Ci ripariremo — pensava — e che cosa dirà?

E con gran battito del cuore lo cercava cogli occhi e, avendolo scoperto, ne seguiva tutti i movimenti.

Secondo le parevа avvicinarsi od allontanarsi, impallidiva, o si rianimava.

Intorno a lei s'era formato un circolo, dove la colmavano di felicitazioni e di complimenti.

Ad un tratto Louvaigne, quasi fosse uscito di sotterra, si frappose fra lei e i suoi ammiratori, e le porse la mano dicendo col tono più naturale del mondo.

— Permettemi cara, di farvi i miei complimenti, a mia volta.

E per far rimarcare che il suo discorso non era rivolto agli astanti:

— L'amor proprie degli scolari si estende anche alle loro maestre di canto di cui dividono il trionfo; ho preso ingegnamente la mia parte degli applausi che vi prodigavano. Eppure se oso dirlo, non eravate nella pienezza dei vostri mezzi vocali e la sera all'Eremitaggio cantavate meglio di oggi.

Tutti rimasero meravigliati, ed era ciò ch'egli voleva. La duchessa che aveva visto la congiunzione di quei due astri, e che non intendeva

Nel centro, su di uno zoccolo di marmo, stava una statua di Budda in bronzo dorato, seduto all'orientale, colle gambe incrociate, con una mano stesa sui ginocchi e l'altra alzata in atto di benedire.

I suoi occhi allungati, le sue gote modellate delicatamente esprimevano una mansuetudine inesfabile, e la sua piccola bocca, sorridente, pareva augurare la pace a tutte le sue creature.

Clara amava quel Budda, che aveva da un perso osservato; vi riconosceva il suo Dio sotto altro nome.

Lo guardò e le parve che quel dio sorridente fosse un testimonio ben scelto per l'incontro pacifico che si preparava, che fosse di buon augurio, e le predicesse che sarebbe uscita dal pericoloso col cuore più leggiero.

Udì il rumore d'un passo, trasalì e si volse.

A sua grande disillusione si trovò di faccia a Marivet che veniva avanti esclamando:

— Ah! cara signora, Annetta cara, corro dietro a voi come Apollo dietro a Dafne.

— Sinor Marivet, ella disse guardandolo dall'alto in basso, voi vi obbliate.

— Non c'è Marivet che tenga — egli continuò — sono un sindaco pazzamente innamorato. Sì, signora, son talmente immedesimato nella mia parte, che la dimenticherò a fatica. Non voglio più parlare che la lingua del divino Favart e cantò con lui:

La bocca dice: Lasciati baciare.
Allo sguardo che tutto fa sperare.

Egli canticchiava ancora la sua canzone, allorquando entrò dalla porta opposta il conte Raoul.

Marivet affettò una viva sorpresa a indietreggiò di qualche passo. Egli non si curò di mostrar la sua collera; da quando era partito per la Bretagna diffidava delle sue collere e del suo primo impeto.

Guardò quell'uomo con un impercettibile alzata di spalle. Poi inchinandoli di fronte a sua moglie mormorò fra i denti:

— La vita è breve, divertiamoci.

Dopo queste parole sirò i tacchi.

Ella lo richiamò, ma si non tornò e si allontanò così rapidamente che essa rinunziò a raggiungerlo.

XIII.

Quando un'ombra vaporosa è passata sul limpido cristallo d'una perfetta amicizia, sia pure lieve, ne rimane sempre qualcosa.

E' una traccia quasi impercettibile, un puntino nero o giallo; ma quando lo specchio è puro, il più picciolo punto le macchia.

A Clara non sarebbe mai saltato in mente di mettere in dubbio il tenero attaccamento che la duchessa le aveva consacrato, e la purezza delle sue intenzioni.

Ma ora, per la prima volta, cominciava a dubitare del suo giudizio infallibile, e che i suoi consigli fossero sempre buoni a seguirsi.

Udiva incessantemente brontolarle all'orecchio la voce sobeprintrice di Louvaigne che le diceva:

" La vita è breve, divertiamoci. „

E avrebbe voluto cancellar dalla sua vita quella giornata.

La sua gioia era stata di breve e falsa durata Le felicitazioni dei conte alla sua maestra di canto l'avevano commessa; credeva ch'egli sergbasse in fondo al cuore un rimasuglio di affetto che sarebbe ancora possibile intendersi, e nell'andare a cercarlo nel chiosco, si proponeva di negoziare quell'accomodamento.

La pace, per quanto soppicante, val più che la guerra.

Marivet e la sua canzone avevano guastato tutto.

Ma la prima causa di ogni male era quella commedia fatale, quella parte d'Annetta, che per una deplorevole compiacenza aveva avuto la debolezza di rappresentare.

Il signor di Louvaigne aveva certamente trovato, come la signora di Luzy, che non si addiceva al suo stato una tal recita, che non avrebbe abbastanza tatto, modestia e cuore, che una donna che ha delle angoscie non deve cantare in pubblico, nè tampoco mettere dei fiocchi rosa alle sue scarpe, che il suo posto non era in quella compagnia.

Era certo ch'egli ne era rimasto molto dispiacente, e a quell'ora l'uomo, a cui voleva riavvicinarsi, era più lontano che mai da lei.

— I suoi complimenti non erano sinceri — diceva a se stessa — Ha volnto mostrarsi generoso, oppure ha voluto far tacere i maldicenti — quindi parlava perchè lo udissero gli altri.

— Quando ha detto: " La vita è breve, divertiamoci „ egli ha espresso il suo vero pensiero.

Quella frase crudele, la perseguitava.

Non messe verun rimprovero alla duchessa, la raccontò ingenuamente quanto era accaduto, quivalore, ed il Xav giovani cz Gautsch abr lingue. egli arr chi " come un Non sembra pe ordinanze mi si le mantenga b mente. — Da Belapes bar. Banffy rige relativi al cl sione immedia Col 15 corr. provvisione dei p austriaca.

(S) Vienna. 2 te sui cravi ins bergbi contro la proprietà, il dov contro i salvare per rav il rigo tro distretti giud ghi della città. Sono stati pel mantenimento

(S) Praga. 2 saccheggi stanno Sette barricate di cavalleria occ Sono giunti rin e da Tabrianesia

(S) Praga. 2 commessi a Wein stretta a girare

I tumultuanti bile alle 5 attuali

Gli arresti d maltrattarli.

Altri saccheggi di Zizkow.

Le cariche inter

A mezzodì regn

Nel pomeriggio la la legge marzia

(S) Parigi. 2 militari ferocemente

Il direttore del giorno della legge

dichiara che obbli delle autorità; e non ostacolare la legge marziale.

Parigi, 2. S situazione in Aus sco ed accusa i mento.

Politica

Londra. 1 lombo e no è ri

L'Italie. — La conclusi attivo ai rapporti di Tunisi.

Londra, 2. Gotha riparirà il

Berlino, 2. gilelmo ha rimes Bresla. Sulla della Regina Lui tera autografa

Berlino, 2. 160 soldati di fan Haiti.

Washington. a nuova ambasc credenziali al pre

Pietroburgo. ministro di Russi colma il signor A

La Costituzione. — Il signor d Washington, e s domande.

Il signor W res, è nominato

Le no

(S) Londra. dal Esposizione f natti, dice esser l'alleggerire le su gl'ingiusti sperano dell'on. Lanzarini il bilancio italian può desiderare. C Gabinetto Di Ru

(S) Parigi. 2 bilcando il sunto Un ministro Lou Parigi, sonata di due

Abbiamo passat sione Lanzarini. ieri, sonata di due

Nella prima è d Il primo tempo è Fu coraggio dei ri ro i sacrifizi fatti ritto dell'attuale l i rovesci africani. Nella seconda pa forma economica, mente colorita dal governo dichiara Siccome si tratt dalla prospettiva a

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 36 — Sem. L. 18 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. R. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 9.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI *Necrologie* di 60 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 in linea. - Piccole cose. 75. - 2. pagina (ecc. 75. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 12.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono ▷

L'edizione di previsione in macchina alle ore 10 (8 pom.); l'edizione C citò alle ore 2 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Fattezze: LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA. **Pinacoteca**: B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso per il portone di Bronzo. **Vaticano**: Museo Chiaramonti (Accesso per il portone di bronzo). **Scala Regia**: (al 3. p. si danno i biglietti) **Id.**: STUDII DEL MOSAICO, Via Santa Marta dalle 9 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia N. 7). **Cupola S. Pietro**: dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 9). **Palazzo Raste** R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Pergusso (via Venti Settembre, 07. R. Scuderie.

Biblioteca Liceri: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 9 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 12 il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICI: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Piana 17: dalle 10 alle 12.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29 - 2. p. 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare.

Catacombe S. AGNESE (via Nomentana): fuori Porta Pia: dalle 2 alle 4.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 15.

Id. S. CALISTO: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Terme Romane: via Foro Romano: dalle 9 alle 15 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 15 3/4.

Auditorio di Mecenate: via via Merulana 31 biglietto Ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 14.

Ingresso Cent. 50.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: Fa Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Lua Cent. 50.

Compidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Acquario Romano e Museo di Zoologia e Anatomia Comparata: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Compidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Acquario Romano e Museo di Zoologia e Anatomia Comparata: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	3.30	4.35	10.30	17.—	24.—	—
Pisa	1.—	8.—	11.40	20.50	21.—	—	—
Verona	1.—	8.—	11.40	20.50	21.—	—	—
Foligno-Ancona	4.10	12.—	18.—	23.—	18.—	23.10	—
Firenze-Milano	—	2.30	8.40	14.—	18.—	—	—
Tivoli-Avezzano	7.20	8.—	11.40	16.30	—	—	—
Tivoli . . .	7.20	8.—	—	—	12.—	—	—
Civitavecchia	5.55	—	13.40	17.—	13.10	17.40	—
Velletri	7.—	—	12.—	—	—	17.10	—
Arezzo-Sezione	6.20	7.40	12.40	—	17.—	—	—
Marino-Albano	6.45	11.50	16.—	17.20	—	—	—
Velletri-Terracina	7.5	—	12.—	17.20	—	—	—
Roma-Giardino	—	—	12.—	17.20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8.35	—	13.30	18.1	20.10	—
Pisa	7.5	8.50	9.25	—	13.5	22.10	5.10
Verona	7.5	8.50	9.7	—	13.50	22.10	22.10
Milano	7.5	8.50	9.58	—	13.50	22.10	22.10
Ancona-Foligno	6.45	11.55	14.50	—	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.45	13.20	14.50	—	—	21.45	—
Avezzano-Tivoli	9.—	—	12.10	15.30	—	23.55	—
Tivoli . . .	9.—	—	—	—	—	—	23.55
Civitavecchia	7.—	—	10.30	—	15.20	—	—
Frascati	7.20	9.23	12.54	17.20	19.40	—	—
Nettuno-Anzio	—	8.10	11.12	14.2	19.20	—	—
Albano-Marino	—	8.30	11.42	14.42	19.40	—	—
Terracina-Velletri	7.40	9.50	—	14.51	8.34	—	—
Viterbo-Roma	1.34	—	10.23	—	—	7.51	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno serotinanale celeriscimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 10.55 e partirà alle 8.37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	9.30	—	5.37	9.30	11.37	17.45
Tivoli	a.	—	—	7.—	10.30	12.37	18.45
Tivoli	a.	—	—	8.15	11.7	13.15	19.55
Roma	p.	—	—	9.30	12.30	—	21.10
Tivoli	p.	7.30	9.15	12.37	15.34	—	19.51
Roma	a.	9.—	10.45	14.—	17.—	—	21.15

Partenze / Arrivi

D'Affittarsi

Via Corsi N. 20 e Via dei Bagni n. 66
Fuori Porta del Popolo. Un grande ed elegante studio da pittore, molto grande tendenza e rimessa.
Per trattative rivolgersi al sig. Achille Moline, via Arenula 21.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *2 Ottobre 1895. — Reg. att. Vol. 76 N. 164.*
per un Nouveau genre de peinture ottenue au moyen du joudron de gaz d'huile
del Signor Gebrüder **Kolker**, a Breslau.

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative, come pure per esaminare i prodotti, rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

(Aux Nouveautés Réunies)
Vasti Magazzini - Stoffe per Signora - Biancheria
Premiata Ditta **GIACOMO VOLTERRA**
Via Tritone Nuovo 312 angolo Via Stoppani

Tagli d'Abito completi
Da L. 2.45, 2.80, 3.50, 4.25, 5.10, 5.50, 6.10, 7.25, 8.20, 8.75, 9.50, 10.25, 11.50, 12.05, 13.50, 14.25, 15 e più.

Prezzi mitissimi di assoluta concorrenza
RICCO ASSORTIMENTO
Gradito regalo alle Signore
Velette in dono acquistando per Lire 15!!!

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofolose e tubercolose**, i **colori pallidi ed il linfatismo**, sono guariti coll'uso del
Miglior Ricostituente del Sangue
GLICEROLATO
al Protojoduro di ferro inalterabile
Preparato Speciale del Chimico-Farmacista Carlo Astrua

L'illustre prof. GEOCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e sfidandolo a trovare migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo Lire 3 per la boccia.
(extra per un mese circa) Franco nel Regno L. 2,40

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di Carlo Astrua
FIRENZE — Via dei Martelli 8 — FIRENZE

Deposito in Roma presso le Farmacie: Garnesi, Serafini, Sinimbergh, Sacelli, Peretti, Pierandeli, Ottav